

Elisa Zadi manifesta la presenza del volto e del corpo come fantasma allucinato. A suo modo toglie corpo alla realtà e l'avvolge in un involucro immateriale senza carne né ossa. In lei mi sembra ci sia una consapevolezza lucida e diretta verso la realtà. Il suo limite o la sua qualità è la fissità catatonica delle sue figure, la loro ripetitività frontale.

Marco Tonelli